



**REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO ACCADEMICO
DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI MACERATA
Approvato dal C.A. nella seduta del 1/4/15**

Art.1

Premessa

Si ribadiscono le competenze, le funzioni e le norme regolamentari del C.A. espresse nello specifico art. 17 del vigente Statuto dell'Accademia di Belle Arti di Macerata, nonché quant'altro riportato nel merito o ad esso strettamente collegato in altri articoli del medesimo Statuto.

Art. 2

Convocazione

Il Consiglio Accademico si riunisce di regola ogni mese e, comunque ogni qualvolta il Direttore lo ritenga necessario oppure quando ne faccia richiesta scritta motivata almeno un quarto dei suoi componenti. La seduta del C.A. si ritiene valida in presenza della metà più uno dei componenti eletti. La convocazione è disposta dal Direttore con avviso contenente l'ordine del giorno da inviare ai consiglieri almeno quattro giorni prima della data della seduta. Nei casi di urgenza la convocazione può avvenire con comunicazione telegrafica, telefonica, ovvero a mezzo fax o posta elettronica purché sia fatta pervenire almeno 24 ore prima dell'ora fissata per la seduta.

L'ordine del giorno dovrà prevedere un numero di argomenti che, per numero e qualità, permettano di essere dibattuti e sui quali si possa deliberare.

La documentazione relativa agli argomenti iscritti all'ordine del giorno potrà essere resa disponibile dal Direttore al momento della convocazione. Eventuale integrazione della documentazione, così come quella relativa alle convocazioni d'urgenza, è messa a disposizione presso sede idonea dalla segreteria della Direzione, comunque, resa disponibile all'inizio della riunione.

Art. 3

Delibere e votazioni

Le delibere del Consiglio sono adottate con votazione palese ad eccezione di quelle relative a nomine istituzionali, a valutazioni su persone oppure a questioni personali riguardanti qualcuno dei consiglieri, per le quali l'espressione del voto deve avvenire in modo segreto. Per derogare dalla segretezza del voto occorre l'unanimità dei presenti.

Nelle votazioni palesi, in caso di parità, prevale il voto del Direttore. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti. Prima di una votazione i consiglieri possono esporre, a richiesta, una dichiarazione di voto.

Nessun consigliere può prendere parte alla discussione e al voto su questioni che lo riguardano direttamente o che interessino parenti e affini entro il IV grado.

La rappresentanza studentesca in seno al C.A. è esonerata a presenziare alla trattazione di argomenti che esulano dalla didattica e che rientrano nella sfera privata di un componente del corpo docente o amministrativo.

Art. 4

Discussione

L'ordine di discussione degli argomenti è quello stabilito nell'avviso di convocazione e potrà essere, all'inizio della seduta, modificato dal Consiglio Accademico. Gli argomenti in discussione sono di norma illustrati dal Direttore il quale potrà affidare tale compito al Vice Direttore o ad un consigliere. Al fine di illustrare gli argomenti in discussione il Direttore può fare intervenire alle sedute i docenti o i funzionari di competenza. Di tale intervento sarà fatta menzione nel verbale.

I verbali debbono essere sottoposti all'approvazione del Consiglio nella successiva seduta o nelle sedute immediatamente successive e vengono pubblicati all'albo dell'Accademia successivamente.

Art. 5

Deontologia

Il Direttore presiede il Consiglio, ne accerta la regolare costituzione e regola la discussione sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Per lo svolgimento di eventuali votazioni a scrutinio segreto è assistito da due scrutatori, nominati all'inizio della votazione - su sua proposta - dal Consiglio Accademico, i quali constatano i risultati delle votazioni.

I consiglieri che vogliono intervenire devono chiedere la parola ed attendere che il Direttore li autorizzi a parlare. L'intervento deve riguardare esclusivamente l'argomento in discussione e deve essere mantenuto nel limite di tempo di tre minuti con possibilità di una breve replica. Terminata la presentazione di un argomento da parte del Direttore oppure del relatore incaricato, sono ammessi a

parlare i consiglieri secondo l'ordine delle richieste. Ogni consigliere ha diritto di esprimere compiutamente il suo pensiero sull'argomento in discussione ma non deve discostarsi da esso. A nessuno è permesso interrompere chi parla, se non al Direttore per un richiamo al regolamento o all'argomento. Ciascun consigliere può riprendere la parola solo dopo che sia terminata la prima tornata di interventi sul punto in discussione. Dopo una prima tornata di interventi sul punto in discussione, può essere avanzata dal Direttore la proposta di ritenere chiusa la discussione. Sulla proposta il Consiglio Accademico si esprime a maggioranza semplice.

Il Direttore, ai fini dell'ordinato svolgimento dei lavori, ha facoltà di non accogliere richieste ripetute di intervento, provenienti dal medesimo consigliere, ove le ritenga meramente dilatorie.

Sulla proposta di delibera in votazione, a conclusione della discussione, sono ammessi due soli interventi, uno a favore ed uno contro, e brevissime dichiarazioni di voto, da riportare a verbale ove ciò sia espressamente richiesto.

Il Consiglio Accademico in relazione all'esame di specifici argomenti all'ordine del giorno può consentire l'intervento alla seduta di persone estranee al consiglio stesso, la cui presenza sia da esso medesimo ritenuta opportuna per il proficuo svolgimento dei lavori. Singoli argomenti verranno iscritti all'ordine del giorno della seduta successiva, su richiesta di almeno un terzo dei consiglieri.

I consiglieri possono presentare nel corso della discussione proposte riguardanti l'argomento in discussione che debbono essere messe in votazione.

Art. 6

Verbalizzante

Le funzioni di Segretario verbalizzante sono svolte dal Direttore dell'Ufficio di Ragioneria a cui spetta di curare la redazione, la formalizzazione e la raccolta dei verbali. In caso di assenza o di impedimento le funzioni sono svolte da personale in servizio su autorizzazione del Consiglio.

Eventuali interventi presentati per iscritto saranno riportati a verbale solo se letti nella seduta al momento della trattazione dell'argomento.

Il Verbalizzante dovrà apporre la firma su ciascuna pagina dei verbali portati in approvazione e fornire ai consiglieri quei passi di verbale che siano stati modificati in corso di approvazione. Il verbale, dopo la premessa di presentazione del punto all'odg e il necessario dibattito relativo, riporta solo il testo della delibera con la motivazione, ove non già risultante nella premessa, e l'esito della votazione; sono altresì riportate le eventuali affermazioni e le dichiarazioni di voto di cui si richieda in aula la verbalizzazione e se ne consegnino il testo entro il termine della seduta. I verbali sono pubblici.

Il Direttore cura che le decisioni del Consiglio Accademico siano portate tempestivamente a conoscenza degli uffici incaricati della loro esecuzione, nonché - contestualmente - dell'Amministrazione.

Il Direttore Amministrativo, nella parte di competenza, risponde dell'adempimento dei deliberati del Consiglio.

Art.7

Norme accessorie svolgimento

Il Consiglio Accademico può affidare a gruppi di lavoro di membri del Consiglio Accademico l'esame di specifici problemi. La composizione e le competenze referenti dei gruppi di lavoro sono fissate di volta in volta al momento della loro costituzione.

La Direzione e la Direzione Amministrativa sono tenute a fornire ai componenti del Consiglio Accademico tutte le informazioni e le documentazioni utili al pieno e completo espletamento del mandato loro affidato. Ai Consiglieri viene messa a disposizione una sede funzionalmente attrezzata per i lavori relativi alle attività del Consiglio.

Il Consiglio Accademico può avvalersi dell'aiuto tecnico e del supporto degli uffici amministrativi, se lo ritiene necessario.

Art.8

Modifiche

Proposte di modifica al presente regolamento possono essere apportate qualora ne facciano richiesta i 2/3 dei Consiglieri o i 2/3 del Collegio dei Professori e approvate dal C.A. con maggioranza dei 2/3.

Art.9

Sistema elettorale

1. Le schede nulle e quelle bianche non concorrono a formare il numero dei voti validamente espressi.
2. Nel caso in cui sia necessario la sostituzione di uno o più membri del Consiglio Accademico si dovrà procedere con nuove elezioni per reintegrare il posto vacante.
3. A parità di voti prevale il candidato avente maggiore anzianità di servizio nelle Accademie e, in caso di ulteriore parità, il candidato con minore anzianità anagrafica.
4. La presente adunanza è presieduta dal Direttore.

Art.10

Componente studentesca

1. La Consulta degli Studenti provvede a designare due studenti che, siedono in Consiglio Accademico.
2. La condizione di studente è data dall'iscrizione ad uno dei corsi di diploma, di specializzazione, direttamente svolti dalla presente Accademia. Ove, nel corso del mandato, tale condizione cessi, sarà cura della Consulta provvedere alla sua sostituzione.

Il Presidente
Del Consiglio di amministrazione
Prof. Evio hermas Ercoli